

DOCUMENTO PROPOSITIVO DEI GIOVANI ITALIANI DI ECUADOR, PERU E COLOMBIA

GUAYAQUIL, 6 settembre 2008

Il giorno 6 settembre, alle ore 09h00, presso i locali della Società Italiana di Assistenza “Garibaldi”, Av. de las Américas y Alejandro Carrión, si sono riuniti trentacinque Giovani Italiani provenienti da Quito e Guayaquil, e dal Perú e dalla Colombia, alla presenza del Consigliere CGIE, Marina Salvarezza, e del Rappresentante della Commissione Giovani del COM.IT.ES Ecuador, Ing. Luigi Lertora.

Inizia la riunione il Rappresentante della Commissione Giovani del COM.IT.ES, Ing. Luigi Lertora, dando il benvenuto ai partecipanti e facendo una breve descrizione del COM.IT.ES.

A continuazione, parole di benvenuto del Consigliere Marina Salvarezza, che spiega ai presenti le funzioni e l'importanza del CGIE.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della “Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo” e dell'Associazione di Giovani Italiani in Ecuador “Rinascimento” a carico di Pier García, rappresentante dell'Ecuador nell'ultima Assemblea Plenaria del CGIE tenutasi a Roma in novembre 2007.
2. Presentazione dell'Associazione Giovanile del Movimento “Slow Food” a carico di Paolo Passano, rappresentante italiano dei giovani dell'America Latina di “Slow Food”.
3. Laboratorio per l'elaborazione del documento propositivo.

DOCUMENTO PROPOSITIVO

ANTECEDENTI

Noi Giovani, riuniti in occasione di questo Incontro Nazionale di Giovani Italiani in Ecuador, siamo stati invitati ad esprimere il nostro parere sui concetti ritenuti fondamentali nelle precedenti riunioni.

Questo Incontro Nazionale fa parte del percorso avviato per la Conferenza Mondiale, e venne stabilito dai Giovani di Ecuador, Perú e Colombia durante la prima riunione nazionale tenutasi a Lima (Perú) l'11 gennaio del 2008. La sua importanza é di notevole rilievo dato che é il primo a livello nazionale (Ecuador), ed il secondo a livello interregionale (Ecuador, Perú e Colombia), secondo quanto disposto dal CGIE nell'Assemblea Plenaria del 5, 6 e 7 marzo 2008.

CONCLUSIONI

La prima conclusione alla quale siamo arrivati noi Giovani presenti, è una considerazione trasversale a ogni concetto che si può definire come: “l'importanza che l'Italia deve dare all'insegnamento della LINGUA ITALIANA”.

La realtà infatti mette in evidenza questo problema osservando come si sia parlato solo in spagnolo, tanto durante la riunione di Lima, come durante la presente convenzione.

1. Informazione.

Su questo argomento, è stata manifestata l'importanza dell'utilizzo di mezzi interattivi (pagine web, e-mail, chat rooms) con un messaggio che sia chiaro, semplice, diretto e interessante.

L'informazione viene considerata la base per lo sviluppo di qualsiasi relazione bilaterale e deve incentivare e rafforzare il legame tra i Paesi, per cui rivestono somma importanza, la trasparenza e la coerenza tra l'ambito diplomatico-consolare, quello istituzionale, e l'associazionismo.

L'informazione che arriva ai giovani è scarsa o di poco interesse. Si ritiene quindi indispensabile la creazione di una base-dati che possa essere utilizzata per la circolazione dell'informazione. Viene spontaneo domandarsi: "Perché arrivano i documenti per le elezioni e la propaganda politica, mentre non viene diffuso nessun'altro tipo d'informazione?"

Che genere di informazione interessa ai Giovani?

Attualità politica, diritti e doveri cittadini, salute, educazione, cittadinanza, rappresentatività, sistema tributario, previdenza sociale, borse di studio, tirocinio – opportunità di lavoro, affari - relazioni commerciali, imprenditorialità, turismo, sport.

Crediamo che l'informazione debba essere reciproca, perciò il nostro compromesso riguarda la partecipazione al forum web del CGIE e ad altri mezzi dove sia possibile condividere esperienze, conoscenze, domande e risposte, tenendo sempre presente che cosa possano offrire all'Italia, i giovani italo-latinoamericani.

2. Identità.

Conoscimento concreto della LINGUA, storia, cultura, aspetti politici e sociali, e degli elementi contemporanei della vita italiana, per creare un vincolo che faccia rinascere il sentimento d'italianità, sulla base di un legame sincero e autentico.

La premessa che definisce la nostra identità si basa sul fatto che i giovani italiani in Ecuador, Perú e Colombia, sono discendenti di seconda, terza e quarta generazione, che principalmente si definiscono "ecuatorianos", "peruanos" e "colombianos" e che senz'altro hanno uno stretto legame storico, di abitudini, cultura e tradizioni, ereditati dai propri genitori, nonni o bisnonni. Però, sfortunatamente, questo legame si indebolisce con il passare del tempo, di generazione in generazione, e si sta perdendo.

Per questo motivo facciamo un appello all'Italia affinché restituisca questo vincolo e stabilisca una vera Scuola Italiana, ben finanziata e sostenuta dal Ministero dell'Educazione, (come ad esempio la Scuola Tedesca – Deutsche Schule) o un'istituzione che diffonda capillarmente la cultura italiana (come l'Alliance Francaise, il British Council, l'Istituto Cervantes) presente con finanziamenti adeguati

in ogni città, e dove sia una priorità l'offerta di corsi gratuiti per tutti i bambini, figli, nipoti o bisnipoti di italiani. Solo in questo modo si potrà riprendere quel vincolo che molte volte, per ragioni economiche, si è interrotto. Le attuali organizzazioni più famose, come la Dante Alighieri, gli Istituti di Cultura, e i vari centri culturali privati, offrono corsi a prezzi troppo elevati, soprattutto se si considera l'obiettivo di raggiungere bambini o alunni di scuole elementari o medie, e non sempre queste organizzazioni sono presenti sul territorio.

Ci sentiamo orgogliosi delle nostre radici e consideriamo l'Italia un riferimento e un nostro patrimonio intangibile oltre ad essere un esempio da seguire in tanti aspetti, e vorremmo che i rapporti fra queste due realtà, venissero rafforzati costantemente e non abbandonati alle circostanze che troppo spesso operano negativamente.

3. Interculturalità.

Creare ponti tra due culture, fra le diverse realtà.

Consideriamo importante creare spazi nuovi per stabilire rapporti più creativi.

Organizzare fiere, eventi, spettacoli, che ci permettano di realizzare concreti vincoli e fruttuose relazioni anche con enti, imprese e istituzioni italiane già presenti in Ecuador, Perú e Colombia, sulla cui esistenza però molto spesso non si ottiene una corretta informazione.

È importante che si diffonda anche in Italia, ciò che accade nei nostri paesi (Ecuador, Perú e Colombia), per creare una coscienza più vitale sul mondo degli emigranti nel cuore degli italiani stessi, senza dimenticarci del fenomeno socio-economico che oggi induce anche molti giovani italiani a cercare fuori del territorio italiano, opportunità nuove.

Quando arriviamo in Italia, vorremmo sentirci come in casa, e non come stranieri "extra-comunitari" e reciprocamente, ospitare gli italiani che vengono alle nostre terre, come se fossero a casa loro.

4. Interscambio \ Mondo del Lavoro e formazione professionale.

Per una migliore diffusione della cultura italiana, sono essenziali i programmi di interscambio. Sono strumenti che inducono a rivalutare l'identità e a promuovere l'interculturalità.

Importante è la creazione di base di dati e di reti di contatti per stabilire scambi turistici, di studi, commerciali e di lavoro.

Bisogna considerare i diversi interessi che esistono secondo l'età dei giovani stessi: per esempio, un giovane di 20 anni ha esigenze e interessi molto differenti da quelli di un giovane già laureato, di 30 anni.

È indispensabile favorire il libero interscambio per offrire agli italiani all'estero la possibilità di scegliere un percorso di vita tramite azioni come: l'omologazione dei titoli

di studio, tirocinio in aziende ed istituzioni italiane presenti in Ecuador, come la AGIP o la Ferrero, o altre grandi compagnie italiane presenti in Perú e Colombia, sulla cui esistenza o possibilità di inserimento lavorativo esistono poche o nulle informazioni.

5. Associazionismo giovanile.

I giovani, per diversi motivi, sentono un forte distacco dall'associazionismo tradizionale, però esiste una seria volontà di riattivare questi importanti spazi d'incontro, creando strutture e realizzando attività che siano un riflesso della propria realtà.

Non si tratta di creare nuove forme di associazionismo ma di appoggiarsi e ripartire da ciò che esiste nell'attualità.

Per questo motivo in Ecuador é stata creata l'Associazione di Giovani Italiani "Rinascimento" che ha come missione quella di "offrire uno spazio d'incontro tra i giovani italiani in Ecuador e favorire l'integrazione della comunità giovanile italiana con l'obiettivo fondamentale di riinstaurare il sentimento d'italianità sulla base della conoscenza, dell'appoggio e della collaborazione di tutte le istituzioni italiane presenti nel Paese".



GIOVANI PARTECIPANTI:

1. Carolina Gutiérrez (rappresentante giovani Colombia)
2. Massimo Candusso (rappresentante giovani Perú)
3. Angelo Sereni (rappresentante giovani Ecuador)
4. Pier García (rappresentante giovani Ecuador)
5. Paolo Passano (rappresentante giovani Movimento Slow Flood)
6. Marjorie Egas
7. Fernando Cedeño
8. Salvarore Galati
9. Gisella Galati
10. Carla Colombara
11. Andrea Pedrazzoli
12. Andrés Pedrazzoli
13. Giovanni Pedrazzoli
14. Edgar Arellano
15. Rafael Parducci
16. Cristina Ferro
17. Angelo Castagneto
18. Giovanni Valdano
19. Diana Landucci
20. Luigi Longo
21. Francisco Rodríguez
22. Hector Rodríguez
23. David Rodríguez
24. José Rodríguez
25. Edgar Guillén
26. Santiago Guillén
27. Andrés Guillén
28. María José Romo
29. Humberto Re
30. Diego Espín
31. Francisco Hernández
32. Alessandra Biscaro
33. Diego Tonello
34. David Tonello
35. Sebastián Núñez